eco service FACILITY MANAGEMENT
Sanificazioni COVID-19
www.eco-service.it
Tel. 0541 753009

eco service FACILITY MANAGEMENT
Sanificazioni COVID-19
www.eco-service.it
Tel. 0541 753009

IL LUTTO LA SCOMPARSA DEL DOCENTE

«Rimini ha perso il suo più grande intellettuale»

Ieri mattina a 81 anni si è spento il semiologo Paolo Fabbri Collega e amico di Umberto Eco, ha dato un grande contributo intorno alla figura di Federico Fellini

Paolo Fabbri intervistato nel giorno in cui ha ricevuto il Sigismondo d'Oro

RIMINI
ANNAMARIA GRADARA

«Ero il nipote del Pagnon, in seguito il figlio della Tina, poi me ne sono andato da Rimini e quando sono tornato ero il fratello di Gianni. Ringrazio molto per questo riconoscimento, ora sono Paolo Fabbri».

Con queste parole il semiologo Paolo Fabbri, scomparso ieri all'età di 81 anni in seguito a una lunga malattia (era nato a Rimini il 19 aprile del 1939), aveva tracciato il proprio "identikit" al Teatro Galli lo scorso dicembre, quando gli era stato conferito il Sigismondo d'Oro. Una giornata in cui aveva ricevuto l'abbraccio dell'intera comunità, conquistandosi una "cittadinanza" ad honorem che forse fino ad allora non era mai stata così piena. Paolo Fabbri non era più solo «il fratello di Gianni» l'inventore del Paradiso. Ma a pieno titolo Paolo Fabbri il semiologo, l'intellettuale che, dopo essersi laureato a Firenze nei primi anni Sessanta, si era trasferito a Parigi, dove aveva studiato alla École Pratique des Hautes Études: in quegli anni vi insegnavano Roland Barthes, Lucien Goldmann e Algirdas Julien Greimas, in pratica i padri della semiotica e della critica strutturalista. E lui ne era stato allievo. Per diventare poi, insieme a Umberto Eco, di cui fu collega e amico, uno dei pionieri della semiotica. «Sarebbe molto interessante confrontare dove la sua letteratura ha risolto le aporie del suo pensiero» disse un anno fa in una intervista a Paolo Di Stefano per il *Corriere della Sera*, a proposito dell'autore de *Il nome della rosa* che l'aveva anche inserito nel suo romanzo più celebre come «Paolo da Rimini», soprannome Abbas Agraphicus, fondatore della biblioteca, lettore vorace ma parsimonioso nello scrivere.

1939
FABBRI ERA NATO A RIMINI IL 19 APRILE

Il rapporto con Eco

Con Eco, Fabbri era stato collega sin dalla sua prima docenza a Firenze, poi a Bologna dove aveva tenuto fino al 2002 l'insegnamento di Semiotica delle Arti al Dams, di cui è stato presidente dal 1998 al 2001. In seguito ha insegnato Semiotica anche all'Università di Palermo e allo Iuav di Venezia. A Urbino fondò il Centro internazionale di semiotica e linguistica. Docente di Semiotica dell'Arte alla Luiss di Roma, tra il 1992 e il 1996 ha invece diretto l'Istituto italiano di cultura di Parigi.

«Lo conobbi di persona proprio in quell'occasione – ricorda oggi Marco Bertozzi, regista e docente di cinema –. Io mi trovavo nella capitale francese per il mio dottorato. Andai da lui per mostrargli *Rimini l'Ostenda d'Italia*, il primo film su Rimini, che avevo appena ritrovato. Eravamo due riminesi a Parigi e di lì in avanti è nata una bella amicizia, ci siamo frequentati sempre di più».

«Rimini ha perso il più grande intellettuale della sua città» afferma Bertozzi, che con Fabbri ha condiviso anche l'esperienza della Fondazione Fellini, negli ultimi anni prima dello scioglimento. Fabbri ne fu infatti l'ultimo direttore, Bertozzi faceva parte del consiglio di amministrazione.

Il rapporto con Fellini

Notevole è il contributo dato da Paolo Fabbri intorno alla figura di Federico Fellini, attraverso una serie di pubblicazioni che lo hanno visto spesso collaborare con l'editore riminese Mario Guaraldi (per cui ha curato anche la collana di scritti di semiotica "InHocSignum"). Il primo lavoro portato avanti insieme è stata la riedizione de *La mia Rimini* di Fellini, nel 2003. Ma l'operazione editoriale più impegnativa è stata quella che ha portato all'edizione digitale del *Libro dei sogni*, realizzata con l'intento di portarne alla luce la natura di «libro di narrazione dell'inconscio». Gli studi di Fabbri su Fellini sono stati quindi raccolti da Guaraldi nel libro *Fellinerie. Incursioni semiotiche nell'immaginario di Federico Fellini*, che raccoglie contributi importanti, dallo studio sulla Saraghina (tra Picasso e Kafka) a quello sul Casanova con i collegamenti a Pinocchio, al testo sul Mastorna (*Dante e Orfeo. L'Aldilà di Fellini e di Buzzati*). Testi in gran parte ripresi nell'ultima pubblicazione dedicata al regista riminese, in occasione del Centenario: *Sotto il segno di Federico Fellini* (Sossella editore). Tra i volumi curati per Guaraldi anche *Lo schermo manifesto*, pubblicato in occasione di una edizione del Mystfest di Cattolica, festival che Paolo Fabbri diresse per diversi anni.

Il rapporto con Rimini

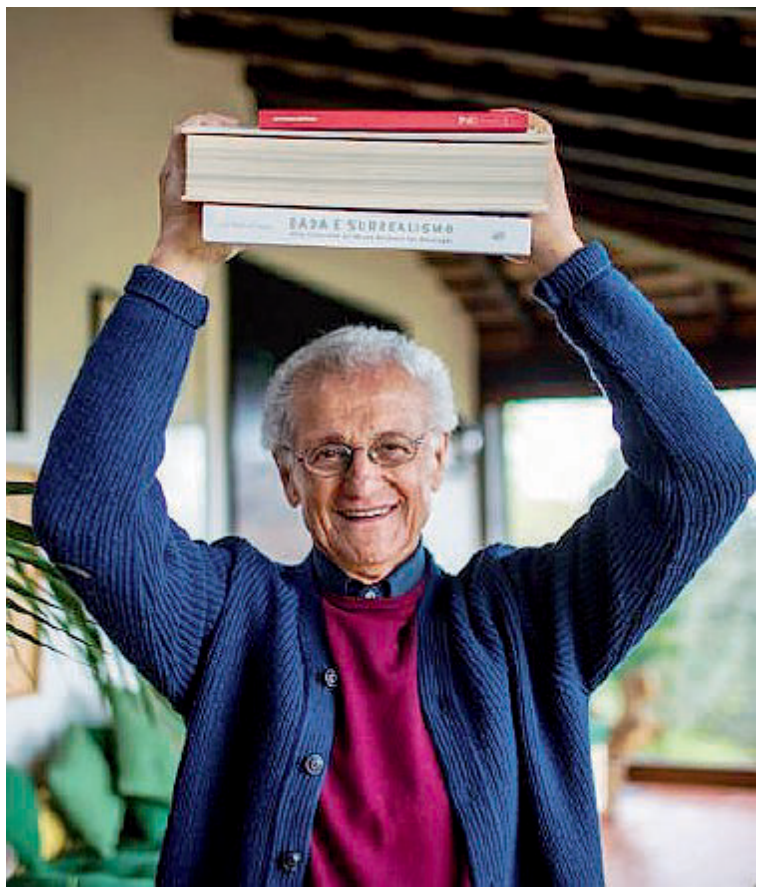
Il legame con la città di Rimini si è rinsaldato, nell'ultimo periodo, attraverso il contributo dato da Fabbri sempre intorno a Fellini, entrando a far parte del comitato scientifico per il Museo Fellini, ma anche in occasione delle celebrazioni per i 400 anni della Biblioteca Gambalunga di Rimini. «Fabbri era un grande e generoso creativo – lo ricorda la direttrice Oriana Maroni –. Un visionario che coniugava la passione della scoperta alla leggerezza del gioco. Per questo amava le biblioteche, perché infinite come le possibili combinazioni delle parole e dei pensieri».

In occasione dei festeggiamenti per i 400 anni volle donare alla Biblioteca Gambalunga una cinquantina di volumi del Sei e Settecento, ricevuti in eredità dalla madre Tina Mirti Fabbri.

Tra gli artisti riminesi che hanno lavorato con Paolo Fabbri anche Isabella Bordoni: «Dal 2007 al 2017 ho lavorato sulle opere e sullo spazio creativo di Michel Butor, poeta e scrittore francese, e Paolo Fabbri mi ha spesso affiancata in questi anni. Ne è venuto fuori un libro, curato da me con incluso un contributo di Paolo. È stato un compagno di

> «Era un visionario che coniugava la passione della scoperta alla leggerezza del gioco»
> **Oriana Maroni** Direttrice Gambalunga

> «È stato un compagno di lavoro generoso, affettuoso, illuminato e illuminante»
> **Isabella Bordoni** Artista riminese



Il semiologo sorridente in posa